

Fusione
Così unite
Tecnomasio
e Marelli

MILANO. A fine mese (per l'esattezza il 29) le assemblee degli azionisti del Tecnomasio Brown Boveri e della Ercole Marelli nuova elettromeccanica generale daranno il via all'operazione che fonderà le due società. È il passo più importante che segue l'accordo tra il leader dell'impresa elettromeccanica privata, la Franco Tosi di proprietà di Pesenti, e la società elvetica. La Tosi acquisirà il 17,9% delle azioni Tibb, quest'ultima cederà invece azioni fino al raggiungimento di un quarto del capitale, partecipazione che potrà essere portata al 30% tramite acquisti sul mercato. Secondo passo, la vendita di un terzo del capitale della Tibb al Tibb (vale per la divisione ingegneria e per la divisione Industriale). La Franco Tosi avrà pure il 30% della Sea. Nulla si sa sul conguaglio in denaro derivante dalla sporcizone dei valori societari.

Vertenza aeroporti: domani l'incontro nella sede Intersind

La trattativa riparte

Prima annullato, poi, dopo la dura reazione sindacale, convocato di nuovo: l'incontro per tentare di risolvere la vertenza dei lavoratori aeroportuali, insomma, si terrà come previsto. L'appuntamento è fissato per domani nella sede dell'Intersind. È questo un primo risultato giunto dopo un'altra convulsa giornata, iniziata con la decisione del ministro di rinviare il negoziato.

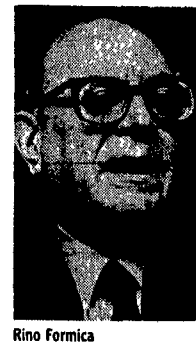
STEFANO BOCCONETTI

ROMA. È stata una giornata convulsa per la vertenza dei lavoratori aeroportuali. Alla fine, però, quando nessuno più se l'aspettava, è aperto un piccolo spiraglio. La giornata era cominciata con una nota redatta negli uffici del ministero del Lavoro, con la quale Formica faceva sapere di aver annullato («sconvocato» era l'esatta parola usata) l'incontro fissato per domani sul contratto dei quarantamila lavoratori dipendenti degli aeroporti. Era un brutto segnale quello che giungeva dal ministero: stava ad indicare che il governo, dopo aver formulato una proposta di mediazione, si «metteva in disparte». In pratica si metteva a fare lo spettatore nella difficile vertenza. Immediata, e ovviamente

binetto del ministro Formica ha inviato al sindacato, all'Alitalia e all'Assoaeroporti un telegramma per convocarli, nella sede dell'Intersind. L'appuntamento è quello previsto inizialmente: domani pomeriggio alle 17. E questo, anche a giudizio del segretario della Cgil, De Carlini, «può essere considerato un primo, piccolo ma significativo risultato, venuto al termine di una giornata difficile».

La trattativa, dunque, riparte. E riparte nel migliore dei modi: era stato lo stesso sindacato a chiedere che il negoziato dagli uffici ministeriali si spostasse alla sede dell'Intersind («Perché è sicuramente meglio un confronto diretto tra le parti», come spiega ancora Lucio De Carlini). Ma basterà questo a risolvere una vertenza che si trascina ormai da molti mesi? Difficile dare una risposta. La situazione, come ormai sanno tutti, è questa. Un mese fa, i due ministri (Formica, Lavoro, e Mannino, Trasporti) che avevano avuto incarico dal governo di seguire la trattativa, presentarono una loro proposta di mediazione. Proposta ancora molto vaga in

Treni, aerei, traghetti
E finita
la «tregua»



Rino Formica

ROMA. Domani scade la «tregua» prevista dal «codice di autoregolamentazione» degli scioperi. E subito, un po' in tutti i settori del trasporto, ripartono le agitazioni. Vediamo, in sintesi, quali è la situazione.
Treni. Uno sciopero di ventiquattro ore, dalle 21 del 22 gennaio alla stessa ora del 23, del personale di stazione delle Ferrovie, è stato indetto dal sindacato autonomo Saps-Filias. Lo ha annunciato, in un comunicato, la segreteria nazionale dell'organizzazione, sostenendo che «nonostante gli impegni e le assicurazioni dell'ente Ferrovie dello Stato, fino ad ora non ha fatto alcun passo in avanti la definizione della parte normativa del contratto».
Traghetti. I sindacati di categoria di Cgil, Cisl, Uil e la Federmar hanno confermato lo sciopero di 24 ore indetto per il 12 gennaio del personale navigante e amministrativo della società Tirrenia. Lo stato di agitazione è stato proclamato per rispondere all'«intransigenza» dell'azienda che vuole ridurre i livelli d'occupazione.

Anno difficile per i Fondi
Nell'87 raccolta attiva
ma solo per un soffio
Dicembre: -650 miliardi

MILANO. I consuntivi di fine anno hanno parzialmente corretto le pessimistiche stime della vigilia: i riscatti delle quote dei fondi comuni di investimento non hanno raggiunto i livelli temuti e le sottoscrizioni sono andate un po' chiodo meglio di quanto si temeva. Risultato: la raccolta netta complessiva del '87, fondata sui dati italiani ha chiuso l'87 conservando un leggero saldo attivo: 33 miliardi. Niente, se paragonati ai 37.542 miliardi raccolti nel corso dell'86, ma pur sempre qualcosa. Tanto più che dopo l'ondata dei riscatti (2.711 miliardi) che si era abbattuta sui fondi a novembre molti prevedevano un altro mese nero, con un conseguente saldo annuale negativo. Adesso gestori e società sperano in una ripresa delle sottoscrizioni: gennaio è mese ricco (si percepiscono gli interessi sui conti correnti, per esempio) e dopo le grandi abbuffate di fine d'anno è tempo propizio per esercitarsi nei buoni propositi.
Ma torniamo ai dati di dicembre. Il saldo del mese è sempre pesantemente negativo, anche se non così catastrofico come quello di novembre: i riscatti hanno toccato i 1.085 miliardi contro una

raccolta di 435. Il saldo è di -650 miliardi.
I fondi obbligazionari passano dai -834 miliardi di novembre a -368; i bilanciati perdono nel mese 743 miliardi, portando il loro saldo negativo dell'anno a ben -4.067 miliardi. Gli azionari infine hanno un saldo mensile di -30 miliardi. Rispetto al dicembre '86 il patrimonio complessivo dei fondi italiani si è ridotto di 5.628 miliardi, scendendo a 59.449; è un risultato sul quale ha influito non poco il crollo delle Borse di fine ottobre. I commenti degli operatori ora sono improntati a un ottimismo più che prudente: i fondi, si fa notare, hanno comunque limitato i danni per i risparmiatori in un anno nel quale la Borsa ha perso quasi un terzo del suo valore. Di certo è in corso una attenta revisione dei programmi delle società, e già si prevedono le fusione tra alcuni dei fondi più piccoli.
La novità di maggior rilievo riguarda invece i fondi esteri, che d'ora in poi non saranno più obbligati a investire in Italia tutti i soldi raccolti qui. Fin dal '92, ha disposto il ministro Renato Ruggiero, dovranno però conservare un portafoglio titoli italiani per almeno metà del proprio portafoglio.
C.D.V.

MILANO. Sulla scia del recupero del dollaro, foraggiato dipendentemente dalle banche centrali (e sul piano psicologico dall'annuncio di scalate selettive fra i ceti) e del dollaro a Wall Street e poi a Tokio e altrove, piazza degli Affari è andata al suo primo rialzo dell'anno, con il Mib (ratio di nuovo uguale a mille) che segna il 1,5 in più (contro il 2,1 del 1°). Le Montedison recupera-

no circa il 4%, le Fiat, già in ripresa nel dopolunio degli altri ieri, aumentano del 2,6%. Buoni anche i recuperi di Generali (+1,8%), Rea (-2,2%), Mediobanca (+1,5%) che si riportano sopra le 200 mila lire. Ferruzzi Agricola (+2,2%), Sna (+2,1%) e Olivetti che migliorano del 2,4%. Gli scambi si sono rivolti leggermente più attivi rispetto al bassissimo livello della prima seduta dell'88, ma per

vedere il mercato a ranghi completi bisognerà aspettare il dopo Epifania. Anche ieri la seduta è stata molto breve. Ma già in giornata il dollaro aveva mostrato segni di cedimento. E il dopolunio a Milano è assai meno brillante rispetto all'inizio della seduta sono iniezioni di fiducia, alquanto artificiose, quelle che vengono elargite a quattro mani.
C.R.G.

AZIONI

Table with columns: Titolo, Chius., Var. %, and various stock symbols like ALIMENTARI AGRICOLI, ALVAR, BRED, etc.

CONVERTIBILI

Table with columns: Titolo, Cont., and convertible bond symbols like AMFIN '87 CV 8.5%, BENTON '87 CV 7%, etc.

OBLIGAZIONI

Table with columns: Titolo, Cont., and various bond symbols like MEDIOFIDIS OPT 13%, AZ. AUT. F.S. 83-90 IND, etc.

TITOLI DI STATO

Table with columns: Titolo, Chius., Var. %, and state bond symbols like BTP-27890, BTP-TAP89 12%, etc.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with columns: ITALIANI, Ieri, and various investment fund symbols like GEMSTAR (I), IMCAPITAL (A), etc.

ORO E MONETE

Table with columns: Titolo, Cont., and gold/silver symbols like ORO FINE PERI GR, ARGENTO PERI GR, etc.

MERCATO RISTRETTO

Table with columns: Titolo, Cont., and various market symbols like SCA SUBALP, B. AGRIC. MANTOVANA, etc.

TERZO MERCATO

Table with columns: Titolo, Cont., and various market symbols like ELECTROLUX, ACCI IN 174, etc.